

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO
Sette **Avenire**

COMUNICAZIONI

Cresce su media e social la presenza della diocesi

La diocesi di Anagni-Alatri ha anche un suo canale pubblico Whatsapp, che si può seguire facilmente e gratuitamente digitando "Diocesi Anagni Alatri" per iscriversi. Ogni giorno sarà così possibile ricevere aggiornamenti sulla vita diocesana, l'agenda del vescovo, gli incontri, gli appuntamenti e i link delle notizie pubblicate sul sito. Si amplia così l'offerta mediatica della diocesi, completata per l'appunto dal sito internet, da questa pagina settimanale nell'inserto *Lazio Sette di Avenire*, dalla presenza social su Facebook, X e Instagram. Molti contenuti, nell'ottica di quella comunione più volte richiamata dal vescovo Marcianò, sono inoltre condivisi con media e social della diocesi di Frosinone.

Con Marcianò quaranta cardinali e vescovi amici del Movimento dei Focolari

Da Chiara Lubich parole sempre attuali

DI IGOR TRABONI

La Cattedrale di Anagni ha accolto, nella mattinata di sabato 5 settembre, una quarantina di vescovi amici del Movimento dei Focolari (presenti anche quattro cardinali) per una Messa presieduta dall'arcivescovo di Frosinone e Anagni, Santo Marcianò. I prelati vicini alla spiritualità del Movimento fondato da Chiara Lubich si trovavano a Castelgandolfo, per una delle loro periodiche riunioni, e hanno così deciso di dedicare una giornata alla vicina Ciociaria, visitando per l'appunto Anagni, e qui per celebrare la Messa, e l'abbazia di Casamari. I quattro cardinali e i vescovi, provenienti da tutto il mondo, sono stati accolti dal vescovo Marcianò anche per la visita alla Cattedrale e alla cripta, definita la "Cappella Sistina del Medioevo", uno scrigno di arte e fede che ha incantato tutti i presenti. «Vi accolgo con gioia in questa Cattedrale - ha detto infatti Marcianò all'inizio dell'omelia - grato che ne abbiate voluto fare una meta di pellegrinaggio in questo incontro che vi vede assieme, nella condivisione fraterna del carisma che custodite e coltivate più da vicino, come vescovi vicini al Movimento dei Focolari. E la Liturgia della Parola del giorno ci aiuta a riscoprire quel "Gesù in mezzo" che era l'ideale sperimentato e vissuto, fin dall'inizio, dal Chiara Lubich e dalle sue compagne e che oggi unisce voi, unisce noi. Una Cattedrale che ha una storia splendida e offre scorci di straordinaria bellezza. Un luogo che, nella sua arte e nella sua storia, è espressione della centralità di Gesù ed è, al contempo, un linguaggio di annuncio, è una catechesi in se stessa. Come interpretare diversamente gli affreschi della Cripta, sunto della storia della salvezza?». Il presule ha quindi voluto rimarcare il legame che da sempre unisce Anagni e Frosinone e altri centri della Ciociaria ai Focolari: «Siamo nel secondo dopoguerra quando, attraverso l'incontro tra una delle prime compagne di Chiara Lubich e una donna di Roccasecca, il Movimento arriva in Ciociaria e si diffonde poi ad Anagni, in particolare grazie all'opera di don Francesco Cardinali, un sacerdote che, nel suo "testamento", lo definirà «la mia seconda famiglia» e parlerà di «Chiara, mia seconda mamma», ringraziandola per avergli «dato fiducia» e affidato tanti suoi «figli spirituali»... egli coinvolge altri sacerdoti, tra i quali don Luigi

*Nell'omelia
è stato sottolineato
anche il forte legame
con la Ciociaria*

Foto di
gruppo dei
celebranti al
termine
della Messa
nella
Cattedrale di
Anagni

Sementilli; che porterà il Movimento a Frosinone e, negli anni '60, farà conoscere Chiara a monsignor Giuseppe Marafini, vescovo di Veroli e Frosinone, favorendo un'amicizia spirituale che darà grandi frutti. Oggi, guardando a questi eventi, ci immergiamo in un tempo di grande fecondità per la Chiesa italiana,

espressa, peraltro, in contesti sociali segnati da complessità. Il "crollo" provocato dai due grandi conflitti mondiali del ventesimo secolo da una parte, la ripresa economica con le sue illusioni dall'altra, il profilarsi di quel rivoluzionario '68 che avrebbe messo in crisi molte certezze e aperto la strada a una ben più ampia rivoluzione

antropologica, le cui conseguenze ancora oggi ci stanno dinanzi. Le ragazze, i giovani, le famiglie di questa zona scoprivano allora l'ideale evangelico, come roccia a cui aggrapparsi e come tesoro da portare al mondo, rivivendo l'esperienza di Chiara e delle sue compagne, che avevano imparato a leggere il Vangelo tra i bombardamenti. Scoprivano quel "Dio Amore" che è risposta alle crisi e alle domande dell'uomo di tutti i tempi». Marcianò ha quindi ripreso anche una lettera di Chiara Lubich del 1948 «alle «carissime sorelle di Anagni», per esortarle ad attuare «perfettamente la Divina volontà», nella certezza che «Dio ci butterà in tutti i campi dell'umana società, come tizzoni di fuoco che incendieranno ogni ambiente». Quanto sembrano attuali queste parole. Quanto bisogno c'è anche oggi di "incendiare" i campi dell'umana società, dell'umano in senso ampio!», si è avviato a concludere Santo Marcianò, attualizzando più che mai il messaggio, peraltro davvero sempre contemporaneo, di Chiara Lubich.

VOCAZIONI

Il 7 ottobre l'ordinazione diaconale di due giovani seminaristi

Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico, i due giovani seminaristi della diocesi, verranno ordinati diaconi mercoledì 7 ottobre nella Cattedrale di Anagni, alle 18.30, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice dell'arcivescovo Santo Marcianò. Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico hanno entrambi 26 anni, il primo è di Fiuggi e il secondo di Fumone, e hanno iniziato il percorso di preparazione al sacerdozio, presso il seminario regionale Leoniano di Anagni, dopo la maturità (quella scientifica per Ambrosi, a Fiuggi, e la classica per Sabellico, a Casamari). In vista dell'ordinazione diaconale, entrambi sono appena rientrati da un'esperienza missionaria estiva, Ambrosi nel Paese africano del Benin e Sabellico presso il Cottolengo di Torino.



PORCIANO

Madonna della Stella

Si concludono oggi i festeggiamenti in onore della Madonna della Stella a Porciano, il borgo che ha una doppia particolarità: è una delle parrocchie più piccole della diocesi ma soprattutto, almeno sulla carta topografica, non si trova nella diocesi di Anagni-Alatri. Porciano è infatti una frazione del comune di Ferentino e dunque dovrebbe appartenere alla diocesi di Frosinone, ma, in virtù di alcuni passaggi storici dei secoli precedenti,

da sempre ha fatto parte della diocesi di Anagni-Alatri e anche il parroco (attualmente don Roberto Martufi) appartiene a quest'ultimo clero. Anche se oramai, con le due diocesi unite in persona episcopali, si tratta più che altro di una curiosità, che però resta viva. Venendo ai festeggiamenti della Madonna della Stella, al mattino sono previste processioni alle 9 e alle 11, cui seguirà la processione. Un'altra Messa verrà celebrata alle 17.30.

perché si è bravi ma perché in primis si è stati accolti e ci si è sentiti voluti bene da un Altro. La famiglia allora diventa un porto sicuro, dove si può ritornare in qualsiasi momento, è una casa dove sentirsi amati e ritrovare se stessi. Grande la commozione dei presenti nell'ascoltare l'autrice del libro, soprattutto quando la ragazza ha chiamato accanto a sé la sorella maggiore Erica Janeth ed il fratello Johan Sebastian. Il libro infatti racconta la storia inscindibile di loro tre, dalla vita difficile presso la famiglia di origine, all'ingresso in un Istituto per minori, all'incontro con i coniugi D'Amico fino alla nuova vita in Italia, iniziata 21 anni fa, definita da Leidy Tatiana "una nuova nascita" in un luogo dove sentirsi voluti bene. La serata è continuata, animata dai chitarristi Riccardo Gianni, di Roma, e Pietro Di Girolamo, di Terracina, mentre i fratelli Diego e Valerio hanno fatto cantare e ballare tutti con stornelli e saltarelli ciociari. A concludere la serata il canto "La strada" di Claudio Chieffo, perché è bella la strada per chi cammina, è bella la strada che porta a casa.

A Vico i ragazzi in festa

Organizzata da "Ragazzi in cammino Ets" - nel piazzale della chiesa Santa Maria Goretti a Pitocco (frazione di Vico nel Lazio), ospiti del parroco don Gigno Battisti, si è tenuta la manifestazione dal titolo "Ragazzi in festa". Ed è stata veramente una festa di ragazzi e famiglie, un sabato sera di divertimento e riflessione. A presentare l'iniziativa la presidente dell'Ets, Angela Cavalli che, dopo aver ringraziato il Comune di Vico per il sostegno, si è soffermata sul nome dell'associazione: i ragazzi sono «in cammino verso la parte più autentica di se stessi, fatta per il bene e per il bello» e gli educatori sono in cammino accanto a loro. Nello stare con i ragazzi l'obiettivo allora «non è riempire il tempo con varie attività ma mostrare quello che si considera importante, raggiungere, attraverso le attività proposte, qualcosa di più grande, più vero e più bello, risvegliare la loro umanità, toccare il loro cuore».

Durante la cena sono state proiettate le foto dell'ultima vacanza organizzata ad Ovinoli con i ragazzi della scuole superiori; poi l'universitaria Livia Velluti ha parlato della sua esperienza iniziata durante le scuole superiori, con i ragazzi di Pitocco che tramite l'associazione hanno incontrato l'esperienza di Gioventù Studentesca, secondo il metodo educativo di don Luigi Giussani. Momento centrale della serata la testimonianza dei coniugi Anna e Francesco D'Amico, sulla loro esperienza di adozione internazionale di tre ragazzi colombiani e, a seguire, la testimonianza di Leidy Tatiana D'Amico, figlia della coppia ed autrice del libro Nati due volte. Anna e Francesco, di Veroli, hanno descritto la loro come una famiglia qualunque, con alti e bassi come in tutte le famiglie, specificando che l'adozione è una via per tutti. Si diventa capaci di accogliere e di dare amore non

MOLE BISLETI

Aperta la casa famiglia opera segno del Giubileo

Era stato preso durante il Giubileo della Misericordia 2025 e ora l'impegno si è concretizzato: le "Parrocchie in comunione con Maria" - ovvero l'unità pastorale formata dalle comunità di Mole Bisleti, Laguccio, Pignano, Basciano e Sant'Emidio e che non a caso nel logo hanno inciso a chiare note le parole programmatiche "Insieme per amore" - hanno lasciato un segno concreto, un dono che continuerà a parlare negli anni a venire. Si tratta della Casa-famiglia "Il sorriso di Alessandro", inaugurata martedì 1 settembre nella zona di Mole Bisleti dove è presente la onlus "Comunità servizio di solidarietà sociale", da decenni una presenza, stabile e concreta, ricca di umanità, accanto ai disabili e alle loro famiglie, una realtà viva e vitale, conosciuta anche fuori diocesi.

«Per la nostra cooperativa - ha detto tra l'altro la presidente della stessa, Michela D'Onorio - è un momento davvero speciale. Non inauguriamo semplicemente una casa ristrutturata, ma apriamo un luogo che nasce dal desiderio di accogliere, condividere e continuare a costruire quella comunità solidale in cui abbiamo sempre creduto. Abbiamo scelto di intitolare questa Casa Famiglia "Il Sorriso di Alessandro" perché il suo ricordo è ancora vivo dentro di noi. Alessandro ha frequentato la nostra cooperativa per poco tempo, ma è bastato quel breve periodo per lasciare un segno profondo nel cuore di tutti noi. Un sorriso, una presenza, un ricordo che oggi vogliamo trasformare in qualcosa di concreto, affinché il suo nome possa continuare a vivere in questo luogo». Il primo "grazie" è stato per il parroco don

Luca Fanfarillo, che ha subito creduto nel progetto. Michela D'Onorio ha quindi ringraziato Marta Latini Chiara Bastianoni, «che hanno messo a disposizione la loro professionalità e accompagnato questo progetto, e l'ommaso D'Onorio, per il suo prezioso lavoro e per tutto ciò che ha fatto affinché questa casa potesse prendere forma. Un grazie va anche a tutte le persone che hanno contribuito alla ristrutturazione, a chi ha donato ma-

teriali, tempo, lavoro, competenze e disponibilità. Ognuno ha lasciato un piccolo pezzo di sé e, proprio per questo, questa casa è il risultato di una grande collaborazione». La presidente della cooperativa, non ha nascosto di provare «una grande emozione. Perché dietro queste pareti non vedo soltanto un progetto realizzato: vedo persone che hanno creduto, mani che hanno lavorato, cuori che hanno donato e una comunità che si è unita per qualcosa di importante. Spero che questa Casa Famiglia

possa diventare davvero un luogo di accoglienza, di serenità, di dignità e di speranza. Un luogo dove le persone possano sentirsi accolte e soprattutto sentirsi a casa». L'inaugurazione della casa famiglia in qualche modo ha anche suggellato la presenza decennale di don Luca Fanfarillo - che ha benedetto i nuovi locali - nelle "Parrocchie in comunione con Maria", fatta di un impegno pastorale continuo e salutato con affetto da tantissimi fedeli. Domenica 6 settembre, accompagnato dal vescovo Santo Marcianò, don Luca Fanfarillo si è insediato nelle parrocchie di Alatri centro; al suo posto arriva don Antonio Castagnacci, proveniente da Fiuggi, nell'ambito degli avvicendamenti pastorali.



*Hanno
contribuito
tutte le comunità
dell'unità
pastorale
delle "Parrocchie
in comunione
con Maria"*

Il "Dopo di noi" anche a Fiuggi strumento di inclusione sociale



*Una nuova struttura
inaugurata grazie all'impegno
della cooperativa sociale
La Meridiana e al dono
della famiglia Callori*

Quella vissuta il 2 settembre è stata una giornata ricca di emozioni per la città e il comprensorio di Fiuggi, con l'apertura della casa del "Dopo di noi Fiuggi", infatti, il territorio compie un passo fondamentale sul fronte dell'inclusione sociale. La casa è stata fortemente voluta e realizzata grazie all'impegno sinergico della Cooperativa sociale La Meridiana, che gestisce altre tre case nei Comuni del distretto A di Frosinone (Anagni, Alatri, Guarcino), e all'impegno della famiglia Callori che ha consegnato, nella stessa data del 2 settembre scorso, le chiavi della struttura completamente restaurata. La struttura nasce per dare una risposta concretamente umana alle famiglie che credono nella legge 112/16 che tutela i diritti delle persone con disabilità e dà loro la possibilità di vivere una vita autonoma e indipendente rispetto alla famiglia. Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte numerose autorità civili, religiose e militari del territorio, insieme ai rappresentanti della Cooperativa La Meridiana, agli operatori sociali, ai volontari e, soprattutto, a tante famiglie. Nel corso degli interventi è stata sottolineata la centralità di un traguardo che trasforma un diritto sulla carta in una realtà tangibile di civiltà. Con questa inaugurazione la cooperativa La Meridiana consolida ulteriormente la rete di protezione sociale già attiva in provincia di Frosinone, sul territorio del Distretto A, trasformando il "Dopo di Noi" da timore a speranza concreta, fondata sui pilastri della dignità, della cura e del diritto a una vita indipendente. All'inaugurazione sono intervenuti tra gli altri l'arcivescovo Santo Marcianò, che ha benedetto i locali, dirigente del Comune di Fiuggi, Sara Battisti, consigliera regionale, Maria Teresa Formisano, garante per la tutela delle persone con disabilità della Regione Lazio.